



Responsabile: Alberto Fara *Settimanale - artistico - letterario - commerciale - settimanale*
 Anno I - N. 1
 (Stipendiario del giornale: Lit. 25.000) (Abbonamento annuo: Lit. 250.000) (Distribuzione gratuita per abbonati e per il servizio di consegna)
 15.000 copie (di cui 10.000 in abbonamento) (Distribuzione gratuita per abbonati e per il servizio di consegna) (Distribuzione gratuita per abbonati e per il servizio di consegna)

Iniziativa del Centro Provinciale Studi «Giulio Pastore» RICERCA STORICA NELLA MEMORIA DI PROTAGONISTI

Un pubblico numeroso e attento ha affollato il Salone delle Conferenze del complesso ex Carceri Giudiziarie di Trapani nella via San Francesco di Assisi.

Per iniziativa del Centro Studi è stato presentato un "diario" storico politico legato ad avvenimenti che ebbero a succedersi a Trapani alla fine del 1943, subito dopo l'invasione da parte delle forze anglo-americane. Avvenimenti che rivissuti dopo 67 anni, acquistano un particolare valore: una sorta di reazione nazionale nei confronti di chi era avversario e nello stesso tempo la nascita di un "moto" politico nell'ambito di idee che per vent'anni avevano governato il nostro Paese.

Dopo l'intervento di Aldo D'Amico, Presidente del Centro Studi, ed un saluto augurale del "padrone" di casa, Giuseppe Poma, Presidente

del Consiglio Provinciale, ha preso la parola lo storico trapanese Salvatore Costanza relatore dell'opera nata dai ricordi di Gino Solitto.

Una analisi dettagliata, documentata e con particolari riferimenti nel riprendere movimenti e stati d'animo che ebbero a coinvolgere un gruppo di giovani (il più "vecchio" aveva 22 anni) in un tentativo di resistenza non soltanto psicologica ma anche armata (anche se in maniera "primitiva") avverso un considerato "nemico".

Una analisi, quella di Salvatore Costanza, che ha tenuta desta l'attenzione del pubblico. Chi scrive ha avuto modo di captare la reazione di questi: c'era il consenso, il dissenso, la partecipazione. I non più giovani hanno avuto modo di rivivere fatti ed avvenimenti del secolo scorso; i giovani hanno appreso qualcosa di cui, magari incidentalmente, avevano sentito parlare.

Gino Solitto, prendendo brevemente la parola, ci è parso emozionatissimo, e con ragione, ha ringraziato per tanta presenza.

Michele Rallo ha "voluto" far conoscere il suo pensiero su alcune valutazioni socio-politiche che aveva espresso Salvatore Costanza.

Michele Megale ha sinteticamente ricordato alcuni episodi di quella che era la vita di Trapani nel 1943: sofferenze, macerie, una città quasi cancellata e che lentamente riprendeva il suo

percorso verso la vita. Ha chiuso il suo breve intervento riportando una frase che, anni addietro, aveva sentito scandire dallo storico Nicolò Rodolico: «quando si rispetta il passato, si crede ancora nell'avvenire».

... e bisogna credere nell'avvenire senza dimenticare il passato!

Centinaia di copie della pubblicazione distribuite, altre ancora verranno consegnate ad Enti istituzionali, scuole, biblioteche.



Nelle foto della manifestazione:

- 1- Aldo D'Amico presenta la manifestazione;
- 2- Intervento di Gino Solitto;
- 3- Benvenuto di Giuseppe Poma; da sin.: Michele Megale, Gino Solitto, Salvatore Costanza, Aldo D'Amico;
- 4- Salvatore Costanza durante la sua relazione;
- 5- La "polemica" di Michele Rallo;
- 6- Panoramica del pubblico presente.



PARTIGIANI FASCISTI CONTRO L'INVASIONE ANGLO AMERICANA

GINO SOLITRO

IL FASCISMO TRAPANESE E LA RESISTENZA ALL'INVASIONE AMERICANA

nei ricordi di un protagonista
con una intervista inedita di
DINO GRAMMATICO



Gino e Dino Soli

Centro Provinciale Studi "Giulio Pastore" - Trapani



SQUADRISMO IN SICILIA TRAPANI I mazzieri degli agrari

A cura di SALVATORE COSTANZA
TANINO RIZZUTO

L'ATTO di nascita del neofascismo «militante» può farsi risalire all'autunno del 1943, quando un gruppo di giovani formato da alcuni dei futuri dirigenti del m.s.i. (Dino Grammatico, Rosa D'All, Solitro, Tardia, Bramante e altri) tentò di organizzare clandestinamente un *movimento politico nazionale*, che doveva sperimentare le sue azioni più tangibili in atti di sabotaggio contro l'amministrazione e le truppe dell'angot, oltre che con plateali manifestazioni di dissenso (una mattina fu trovato sul balcone della prefettura di Trapani un gagliardetto nero, con le insegne del fascio).



Enzo Abate e Paolo Caradonna



Francesco Lo Forte



Gino Solitro



Antonio De Santis



Salvatore Bramante



Leonardo Spadaro



Vito Nola



Antonino Genco



Cesare Bonfiglio



Sergio Marano

Una cronaca che appartiene alla Storia della nostra Città

Luglio 1943: Trapani viene occupata dalle truppe Anglo-Americane

Un Gruppo di giovani organizza la "resistenza". Saranno arrestati, processati e condannati. La radio italiana del Nord dà ampio risalto all'avvenimento.



Maria D'Alì



Cataldo Grammatico



Salvatore Tardia

Governo Militare Alleato

Processo
di
una corte Militare Alleata

Palermo, 27 Dicembre 1943

Riportiamo una parte degli atti del processo tenutosi a Palermo.

Inizia il 27 Dicembre 1943 e termina il 6 Gennaio 1944. Si tengono due sedute giornalieri

Componenti la Corte Militare Alleata

Col. GEORGE POLLOCH
Magg. A.C. WRIGHT
Cap. L.D. DAWSON

Pubblici Ministri

S.T. MATTEO CORREA
Magg. CAVIN WELLOY MCFADYCAN

- Capi di accusa:** 1) Far rinascere e rimettere in auge il Partito Fascista in Sicilia attraverso propaganda orale scritta e "al momento opportuno, con la forza delle armi";
(CA) 2) opposizione ai gruppi politici che non credono nel Fascismo;
3) combattere con il sabotaggio le operazioni delle Forze alleate ed incitare la popolazione ad agitazioni per aiutare l'Italia Fascista;
4) atti di sabotaggio sulla linea delle operazioni e nella vicinanza di Trapani (tagli di fili elettrici e possesso di armi da fuoco e munizioni);
5) avere prestato giuramento di fedeltà al Partito Fascista.

Accusati	CA	Sentenza della Corte	Difensori
1) GRAMMATICO Cataldo	5	10 anni di carcere	Avv. Valentino Manzo
2) BRAMANTE Salvatore	4	condanna a morte	Avv. Francesco Vecchiola
3) TARDIA Salvatore	3	5 anni di carcere	Avv. Valentino Manzo
4) SOLINA Achille	1	12 mesi di carcere	Avv. Bernardo Mattarella
5) SCUDERI Vincenzo	2	non colpevole	Avv. Francesco Vecchiola
6) MARANO Sergio	2	5 anni di carcere	Avv. Valentino Manzo
7) GIACALONE Salvatore	2	12 mesi di carcere	Avv. Giuseppe Schimenti
8) GENCO Antonino	2	12 mesi di carcere ridotti a 6 per la sua giovane età	Avv. Francesco Vecchiola
9) D'ALÌ Maria	2	12 mesi di carcere	Avv. Bartolomeo Ricevuto
10) ROSSELLI Vito	1	12 mesi di carcere	Avv. Francesco Vecchiola
11) DAIDONE Francesco	2	18 mesi di carcere	Avv. Francesco Vecchiola
12) LO FORTE Francesco	2	5 anni di carcere	Avv. Gioacchini Berna
13) NOLA Vito	2	non colpevole	Avv. Vincenzo Viviani
14) SPADARO Leonardo	2	12 mesi di carcere - sei sospesi	Avv. Francesco Vecchiola
15) DE SANTIS Antonio	2	7 anni di carcere	Avv. Valentino Manzo

Testimoni per la pubblica accusa

- Raymond Daguerre agente speciale C.C.
 - Bruno Francas agente speciale C.I.C.
 - Peter Gordon agente speciale C.I.C.
 - Cap. N.C. Costello agente speciale C.I.C.
 - Magg. P.W. Bierman S.C.H.Q. 7TH
 - Magg. S.C. Martin CMP A.C.
- (Tutti agenti speciali che hanno condotto l'inchiesta)

Testimoni per la difesa

- Bruno Francas agente speciale C.I.C.
- Raymond Daguerre agente speciale C.C.

e per tutti gli accusati le persone di seguito elencate:
Sig.ra Luisa Ingrassia, Sig.ra Marano, Sig.ra Giuseppa Bramante, Sig.ra Giovanna Cerami, Prof. Gustavo Ricevuto, Sig. Francesco Mondini, Sig. Gaspare Greco, Sig.ra Angela Giacalone

P.S. - La condanna a morte non venne eseguita. Dopo qualche anno, a tutti, fu concessa la "grazia"

CHE SUCCUDE NELLA "DESTRA" TRAPANESE? BUFERA DI VENTO NEL CAMPO POLITICO

LETTERA IN REDAZIONE

«Pdl. bisogna avere il coraggio di reagire: basta deleghe in bianco»



Roald Vento

«Organizziamoci sul territorio», è l'invito del Pdl lanciato ai «fedeli» del partito per coinvolgere più gente possibile e tentare così di superare indenne anche questo ormai probabile ritorno anticipato alle urne.

Certo ci vuole una bella faccia tosta a lanciare questo appello, quando in precedenza, per logiche egocentriche, si era cancellato tutto e tutti, affidando il territorio al gerarca di turno, con poteri illimitati.

Forse si sono accorti, con sorpresa (!) che la classe politica dirigente del partito, quella della prima e della seconda ora, è stata in questi ultimi anni totalmente estromessa dalla partecipazione attiva al dibattito politico? O si sono resi conto, un po' in ritardo, che in molti hanno fatto un passo indietro perché non più disponibili a svolgere il ruolo di stupide ed inconsapevoli pedine, utili esclusivamente alle strategie di un Sakharov della politica, pronto a sacrificarle su una scacchiera in cui diagonali, verticali e orizzontali altro non rappresentano che il crocevia di interessi di cordata, di caste, di malfattori, di arrivisti?

Così oggi i vertici del Pdl avvertono il bisogno e la voglia di aprire il partito (definito libero e liberale, la casa comune di idee in cui gli italiani avrebbero dovuto riconoscersi), per far vedere quanta democrazia esista al suo interno - caso Fini docet.

Avvertono il bisogno di cooptare nuovi idioti, come lo fui io, pronti a scendere in piazza, con i gazebo, a difendere valori ed ideali che oggi, rie-

laborati a misura d'uomo, non sono più proponibili alla gente per bene.

Infatti, i continui attacchi alla magistratura e alla giustizia, il processo breve, il sistema elettorale, il legittimo impedimento, la nomina di nuovi ministri finalizzata a porli al riparo dai processi, la considerata tutela o ala protettiva offerta ad uomini di partito pluriquisiti, altro non rappresentano che una caduta di stile, chiamiamola così, che molti cittadini, credo milioni, non sono più disposti a tollerare.

Mi chiedo: i gerarchi che in questi ultimi anni in nome del partito hanno governato i territori, da Trieste a Trapani, non sono più capaci di assicurare ai capi una ulteriore campagna elettorale vincente? O forse sono rimasti soli, comandanti di se stessi, marionette consapevoli di un puparo che li domina con la prospettiva di assicurar loro un comodo strano alla Camera o al Senato?

È troppo triste pensare che siamo arrivati al capolinea. Quanti sogni, quanti entusiasmi; quanta rabbia per averci ingenuamente creduto! Ritengo sia giunto il momento di "pentirsi" e di uscire allo scoperto con la stessa dignità e onestà intellettuale con la quale, agli inizi del 1994, ci si lasciava coccolare da un leader che a quel tempo non aveva ancora perduto i freni inibitori e non era stato inebriato dai fumi del potere. Bisogna avere il coraggio di reagire e di lanciare un messaggio molto forte "a tutti": non siamo più disponibili a rilasciare deleghe in bianco, a Roma come a Trapani. Vogliamo essere artefici e protagonisti del nostro futuro (...). Qui da noi c'è molta indifferenza su ciò che dovrebbe essere un serio dibattito politico che interessi la gente e i suoi problemi. Cosa si sta facendo a Trapani? Cosa stanno facendo i nostri politici? Niente, semplicemente niente. Lunghi silenzi e forse, riunioni in gran segreto, a quattr'occhi, sulla successione al sindaco Fazio che ci verrà calata dall'alto e che noi subiremo e voteremo tra velati mugugni, senza mai sapere se la Massoneria o altri hanno avuto un ruolo determinante nella scelta; la politica no, per carità! Un tempo il vescovo lanciava i suoi strali contro queste "interferenze", oggi i silenzi ci preoccupano, ci lasciano attoniti.

Roald Vento

Una lettera denuncia-polemica-riepilogativa è apparsa su "La Sicilia" di Martedì 7 settembre. Magari in attesa dell'"8 settembre". Non quello del 1943. Si tratta di una presa giornalistica molto chiara che non lascia dubbi. E con lo "stile" che è sempre stato della "dinastia" Vento. Andando indietro nel tempo, Pietro, Gianni, Antonio, Renzo, Maurizio e tante testate che si chiamarono Corriere Trapanese, Trapani Sera, Panoramia.

... Sì, anni addietro, a Trapani c'erano delle autorevoli testate giornalistiche. ... E, dobbiamo credere a quanto scrive Roald Vento ... «gran riunioni in segreto a quattrocchi, sulla successione al sindaco Fazio che ci verrà calata dall'alto...».

Ripartiamo integralmente l'articolo che ci ha colpito e ci chiediamo: ... «ma una volta i trapanesi non erano famosi perché possessori di ZEBEDEI?» (Guglielmo Giannini, fondatore dell'Uomo Qualunque li indicava così. Si tratta soltanto dei c.....).

SERATE CINEMATOGRAFICHE VENEZIA INSEGNA

Da qualche anno i due Enti trapanesi organizzano le serate cinematografiche che si tengono presso la Villa Pepoli.

Una iniziativa che ha riscosso molti consensi. Desidero segnalare: tale iniziativa è presente in molte Città d'Italia ed in particolare a Venezia. Questa Città, durante il 2010 ha operato una "svolta". Ha dedicato una larga parte della manifestazione al "Cinema comico italiano" ad iniziare dagli anni '30, quando il "parlato" invase le sale.

Perché non si prende spunto, magari in parte, quell'iniziativa? Rivedere i grandi personaggi del cinema comico sarebbe interessante. Alcuni nomi?

Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Macario, Nino Taranto, Nino Besozzi, Totò, Tecla Scarano, Tina Pica, i fratelli De Filippo (Eduardo, Titina e Peppino), i fratelli Maggio (Beniamino, Dante, Pupella, Rosalia), Walter Chiari, Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valori e tanti, tanti altri.

ed in prima fila il grande attore siciliano, Angelo Musco con la sua prima attrice Rosina Anselmi. Di questo nostro siciliano io possiedo alcune cassette che anno addietro furono poste in vendita con "La Sicilia".

Essi sono a disposizione dei nostri Enti (magari per una presentazione cinematografica).

M.M.C.



D'Alì «Per affrontare le prossime scelte politiche dobbiamo riorganizzarci. Ripartiamo dalla sezione elettorale. Mettiamo in campo una serie di gruppi di lavoro».

QUANDO SI RISPETTA IL PASSATO, SI CREDE ANCORA NELL'AVVENIRE
OMAGGIO A PERSONALITÀ TRAPANESI

Michele Megale scrive ai "Palazzi" (Provincia, Comune, L.M.T., ...)

Michele Megale

Casa Vinicio Emanuele, 219 - Tel./Fax 0923.24875
91100 TRAPANI

Trapani 29 agosto 2010

-Sig. Sindaco di Trapani
Presidente del Luglio Musicale

-Sig. Difensore Civico-TRAPANI

+Sig. Vice Presidente del LMT
Presidente della Provincia-TP

-Sig. Consigliere Delegato L.M.T.
TRAPANI

-Sig. Presidente Consiglio Comunale
Trapani

-Sig. Presidente Consiglio
Provinciale- Trapani

-Organi di Stampa.

Parecchi anni addietro ebbi a conoscere un illustre trapanese che viveva a Firenze: Niccolò Rodolico.

Mi disse una frase che ancora rammento: "Quando si rispetta il passato, si crede ancora nell'avvenire".

Con questa premessa desidero sottoporre alla cortese attenzione quanto segue. Allego fotocopia di due articoli e due curriculum artistici di due trapanesi: M.I. GIOVANNI DE SANTIS e TONINO PARDO. E brevi note di tre ex consiglieri delegati del LUGLIO: sig.ri Giuseppe Fugallo, Luigi Baiata, Francesco Braschi.

Con la nuova sede (e spero definitiva) del LUGLIO a palazzo De Filippi, perchè non dedicare delle sale a questi personaggi che appartengono alla storia musicale della Città?

Ed in subordinata perchè non dedicare il viale centrale della Villa Regina Margherita (che conduce alla Sala Giuseppe Di Stefano) ai M.I. De Santis e Pardo?

Sul viale insita da anni un busto del M.o De Santis.

La mia è soltanto una proposta. Ho conosciuto tutti e cinque i "personaggi", ho avuto in più periodi la loro collaborazione al "Luglio". Hanno certamente servito la Città nel campo culturale, musicale, organizzativo.

Distinti saluti.

(Michele Megale)



Giuseppe Fugallo



Luigi Baiata



Francesco Braschi



M° Antonio Pappalardo
Direttore Artistico 1968 - 1969



M° Giovanni De Santis
Direttore Artistico del Luglio dal 1948 al 1964

- 1963 Cavalleria Rusticana - Concerto Sinfonico
- 1964 Concerto Sinfonico
- 1966 Lucia di Lammermour
- 1967 La Bohème
- 1969 I Pagliacci - La Farsa nella Tinozza
- 1970 L'Amico Fritz
- 1971 Tosca
- 1972 La Bohème
- 1973 Andrea Chenier
- 1982 Andrea Chenier - Elisir d'Amore
- 1983 La Traviata
- 1984 La Forza del Destino - L'Amico Fritz
- 1985 La Bohème - La Fille mal Gardée (Balletto)
- 1987 Nabucco - Concerto Orchestra di Ferrara
- 1988 Don Pasquale
- 1990 La Traviata
- 1991 Norma

- 1948 Mefistofale 1956 - Traviata 1957
- 1949 Tosca - Carmen
- 1950 La Bohème - Cavalleria Rusticana - Otello
- 1951 Lohengrin - Madama Butterfly
- 1952 Norma - Rigoletto
- 1953 Faust
- 1954 La Traviata - Francesca da Rimini
- 1956 La Fanciulla del West
- 1957 Madama Butterfly - Gianni Schicchi - Suor Angelica - Il Tabarro
- 1958 Manon Lescaut - Aida
- 1959 Turandot
- 1960 La Wally
- 1961 Tosca
- 1962 Mefistofale
- 1963 Il Trovatore
- 1964 Aida
- 1965 Turandot

VECCHIE STORIE TRAPANESI

Intorno alla metà del 1800, una giovane e piacente ericina, Antonina Coppola, appartenente ad una delle famiglie più in vista di quella allora importante città, andò sposa a Salvatore Macdonald, avvocato agli esordi, che poi percorrerà una notevole carriera anche politica, ricoprendo dal 1864 al '68 la carica di presidente della Provincia (il secondo dopo l'Unità, il primo era stato Giovan Battista Fardella dal 1860 al '64.); negli annali provinciali il presidente Macdonald verrà ricordato soprattutto per aver creato l'Ufficio Tecnico e averne avviato il funzionamento.

Dall'unione nacque Raimondo, che divenne anche lui avvocato ma non esercitò mai la professione, preferendo dedicarsi all'amministrazione dei suoi beni e a collaborare con la moglie per la produzione di una numerosa figliolanza, la cui primogenita volle chiamare Antonia, come la propria madre Antonina.

Da un fratello di Antonina Coppola nacque Salvatore, primo cugino di Raimondo, che poi fu il padre delle cinque sorelle Coppola; e poiché Raimondo fu il padre delle sei sorelle Mcdonald, si può dire che i due cugini, ebbero

un singolare destino comune, quello di avere figliolanza abbondante, ma di sole femmine: ciò che fu la ragione della estinzione delle due casate.

In casa Coppola bazzicava con assiduità una fanciulla, anch'essa ericina, di aspetto avvenente, esile, flessuosa, capelli biondi e occhi azzurri, di nome Maria, figlia unica del notar Curatolo, che aveva casa e scagno quasi dirimpetto l'abitazione della famiglia Coppola: Maria, orfana della madre, Isabella Hernandez, morta al parto, era assai intima della famiglia e trascorreva molta parte delle lunghe, uggiose e nebbiose giornate ericine in casa Coppola;

perfino quando la famiglia si trasferiva nella villa di Paparella (oggi Valderice) per i consueti lunghi periodi di villeggiatura, Maria si trasferiva con i loro e trascorreva in quella villa interi mesi, che poi ricorderà come i più belli, spensierati e felici della sua giovinezza.

Anche il notar Curatolo aveva una sua villa nella stessa zona, mediocrementemente distante da quella dei Coppola, in contrada Linciasella - S. Andrea.

Era una villa signorile, settecentesca, dotata anche di cappella: nella quale villa e nella quale cappella nacque e fu battezzata una delle figlie di Raimondo, Vincenzina. Ma Maria preferiva villeggiare con la famiglia Coppola, anche perché a quei tempi ogni pur piccolo spostamento era difficoltoso, e perciò, se avesse risieduto a Linciasella, solo raramente si sarebbe potuta recare nella villa dei Coppola. Il giovane Raimondo aveva sempre visto in casa Coppola, casa avita della madre, sia ad Erice che nella villa di Paparella, l'avvenente Maria, e tanto la vide che la sposò. La nuova famiglia Macdonald trascorreva i periodi di villeggiatura nella villa di Linciasella, ma Maria, lontana dalla villa Coppola, cui era rimasta profondamente



La famiglia Mcdonald nel 1910

legata, si sentiva in esilio.

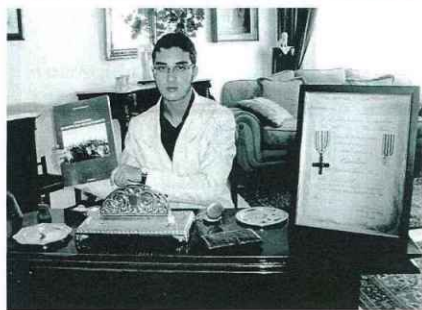
E allora Raimondo, che possedeva una sua villa adiacente a quella dei Coppola, in posizione un po' più elevata sulla collina di Ragosia, con lunghi e impegnativi lavori, conclusi nel 1910, giusto un secolo fa, ristrutturò e ammodernò la villa, dotandola dei comfort necessari per accogliere la Sua numerosa famiglia, facendo così cosa assai grata alla moglie, cui bastava affacciarsi alla terrazza per contemplare la vicina villa Coppola e lasciarsi sommergere dai ricordi e dalla nostalgia.

Alberto Genovese

PIETRO VULTAGGIO

**I VULTAGGIO
DI MONTE SAN GIULIANO (ERICE)**


ANNO 2010



Pietro Vultaggio, un giovanissimo scrittore-ricercatore è autore di una pubblicazione che merita di essere attenzionata.

Ci riferiamo a "I Vultaggio di Monte San Giuliano".

Una ricerca storica amministrativa che mette in luce la storia di antiche e nobili famiglie del trapanese. Non si può non restare meravigliati scorrendo la biografia del giovane autore: quasi 20 anni. Nato nel settembre del 1991, licenza elementare del 2002 presso la Scuola "Principe Umberto di Savoia", licenza media (2005) presso la Antonino De Stefano, nel 2010 diploma allo scientifico e conseguente iscrizione alla facoltà di Giurisprudenza del Polo Universitario Trapanese. Nello stesso tempo si impegna in quella ricerca che lo porterà alla pubblicazione (luglio 2010) del volume in oggetto. È nell'aria quasi un'attesa: siamo certi che non mancherà all'appuntamento.

Il libro? Ricco di dati, foto, avvenimenti, episodi, ricerche storiche. Complimenti ed auguri per il prossimo futuro.

Alcuni stemmi delle famiglie nobili trapanesi


Famiglia Vultaggio



Famiglia Adragna



Famiglia Aidone



Famiglia Avellone



Famiglia Barberi



Famiglia Aidone



Famiglia Burgio



Famiglia Corso



Famiglia De Nobili



Famiglia Merello



Famiglia Platamone



Famiglia Poma di San Saverio



Famiglia Stabile



Antonio Gualano

Antonio Gualano non si ferma nella sua produzione letteraria legata alla Massoneria ed alle tesi contrastanti.

Nato a Napoli il 30 aprile 1934, laureato in Giurisprudenza, ex dirigente di un Istituto Previdenziale, ha iniziato la sua carriera di scrittore nel 2001 con la pubblicazione del libro "Le vie della luce", seguito nel 2002 da "Massoneria: tesi ed antitesi", nel 2004 da "Nunzio Nasi, il ministro massone", nel 2006 da "L'essere laico, il divenire" e nel 2008 "XX settembre 1870 solennità civile, massonica".

Antonio Gualano

CONGRESSO ANTIMASSONICO INTERNAZIONALE TRENTO

XXVI - XXX SETTEMBRE MDCCCXCVI

L'ultima crociata

Collana CENNI DI STORIA MASSONICA

A GIORGIO CIOTTA UNA MEDAGLIA DALL'ORDINE DEI GIORNALISTI



Apprendiamo con piacere che al nostro redattore Giorgio Ciotta, è stata consegnata una medaglia d'oro per la sua longeva appartenenza da parte dell'Ordine Regionale dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna.

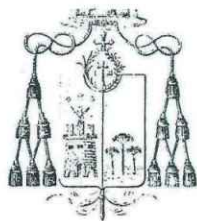
Con lui è stato metaforicamente premiato il collega prof. Antonio Calcara che ha saputo individuare in lui sin dalla sua età giovanile le fondamenta solide di rettitudine ed onestà non proclivo a qualsiasi compromesso da qualsiasi parte provenisse. Infatti Giorgio, vedi caso, ha seguito pedissequamente gli insegnamenti del Maestro; ma haimé, vi è stata una eccezione di carattere personale che, more solito conferma la regola; una decisione che l'ha portato - per sua scelta a trasferirsi a Bologna dove ha operato nel settore della Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, prodigandosi nelle varie situazioni succedutesi nelle varie calamità. A Giorgio ad majora e lunga vita!

I VESCOVI DELLA DIOCESI DI TRAPANI NELLA STORIA



I Vescovo 1844 - 1851

S.E. Rev.ma Mons. Vincenzo Maria Marolda
dei Padri Redentoristi, Assistente la Soglia



Nato a Muro Lucano (Potenza) il 24 luglio 1803, eletto Vescovo di Trapani il 22 luglio 1844, fu consacrato il 28 luglio 1844; fece l'ingresso in Diocesi il 24 dicembre 1844. Costretto a lasciare la sede per la rivoluzione del 1848, nominò suo Vicario Generale il Decano Francesco Ingardia. Fece atto di rinuncia nel 1851 e morì a Napoli di colera il 4 agosto 1854.

Sede vacante (1851-1853) - Vicario Capitolare: Can. Paolo Aranguren.



II Vescovo 1853 - 1874

S.E. Rev.ma Mons. Vincenzo Ciccolo - Rinaldi



Nato l'8 maggio 1801 nel Villaggio della SS Annunziata (Messina), fu eletto Vescovo di Trapani il 27 giugno 1853.

Fece l'ingresso in Diocesi il 23 ottobre 1853. Nel 1858 fu anche giudice nel Tribunale di Monarchia ed Apostolica Legazia di Palermo.

Morì a Trapani l'8 luglio 1874.

Sede vacante - Vicario Capitolare: Cianfro Alberto La Via.



III Vescovo 1874 - 1879

S.E. Rev.ma Mons. Giovan Battista Bongiorno
dei Padri Filippini



Nato il 1° agosto 1830 a Palazzolo Acreide (Siracusa), fu eletto Vescovo di Trapani il 18 dicembre 1874. Fece ingresso in Diocesi il 10 aprile 1875. Nel Concistoro del 12 settembre 1879, venne trasferito alla Sede di Caltagirone, donde si ritirò in patria a vita privata, cessando di vivere il 4 dicembre 1901.

Sede vacante - Vicario Capitolare: Cianfro Alberto La Via.



IV Vescovo 1879 - 1895
S.E. Rev.ma Mons. Francesco Ragusa

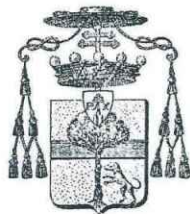


Nato a Palermo l'8 febbraio 1819, fu eletto Vescovo di Trapani il 22 settembre 1879. Fece l'ingresso in Diocesi il 19 marzo 1880. Fu professore di Filosofia nell'Università di Palermo. Scrisse opere dogmatiche, pastorali, apologetiche pubblicate a Trapani in sette volumi. Morì a Trapani il 7 aprile 1895.

Sede vacante - Vicario Capitolare: Cianfro Paolo Mazzeo.



V Vescovo 1895 - 1906
S.E. Rev.ma Mons. Stefano Gerbino
*dei Baroni di Cannitello,
benedettino della Congregazione Casinese*



Nato a Palermo il 31 dicembre 1834, nel 1890 fu nominato Prelato di S. Lucia del Mela, sede questa, che per difficoltà amministrative non poté raggiungere. Fu eletto Vescovo di Trapani il 28 novembre 1895 e fece l'ingresso in Diocesi il 19 marzo 1896. Nel gennaio del 1906 abbandonò la sede per malattia e si trasferì a Palermo, dove morì il 24 maggio.

Sede vacante - Amministratore Apostolico: Mons. Francesco Maria Raiti.



VI Vescovo 1906 - 1932
S.E. Rev.ma Mons. Francesco Maria Raiti
Carmelitano



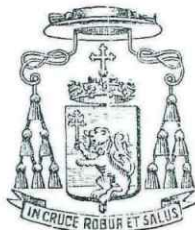
Nato a Linguaglossa (Catania) il 7 febbraio 1864, fu eletto Vescovo di Lipari il 22 giugno 1903. Nominato Amministratore Apostolico della Diocesi, venne eletto Vescovo di Trapani il 6 dicembre 1906 e ne prese possesso il 27 gennaio 1907.

Morì a Trapani il 1 maggio 1932.

*Sede vacante - Amministratore Apostolico: S. Em. il Signor Cardinale Luigi Lavitrano,
Arcivescovo di Palermo.*



VII Vescovo 1932 - 1947
S.E. Rev.ma Mons. Ferdinando Ricca



Nacque a Vittoria (Siracusa) il 16 ottobre 1880. Eletto Vescovo di Trapani nell'agosto del 1932, fece l'ingresso in Diocesi il 19 gennaio 1933. Morì a Trapani il 3 aprile 1947.

Sede vacante - Amministratore Apostolico: S. Em. il Signor Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo.



VIII Vescovo 1947 - 1950
S.E. Rev.ma Mons. Filippo Jacolino



Nato a Favara (Agrigento) il 6 giugno 1895, fu eletto Vescovo di Trapani il 10 novembre 1947. Fece l'ingresso in Diocesi il 18 gennaio 1948. Morì a Palermo il 21 luglio 1950.

Sede vacante - Amministratore Apostolico: S. Em. il Signor Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo.



IX Vescovo 1950 - 1961
S.E. Rev.ma Mons. Corrado Mingo



Nato a Rosolini (Siracusa) l'8 settembre 1901, fu eletto Vescovo di Trapani il 17 settembre 1950. Fece l'ingresso in Diocesi l'8 marzo 1951. Venne promosso alla Chiesa Metropolitana di Monreale il 28 aprile 1961.

Sede vacante - Amministratore Apostolico: S. E. Rev.ma Mons. Corrado Mingo, Arcivescovo di Monreale.



X Vescovo 1961 - 1978
S.E. Rev.ma Mons. Francesco Ricceri

Nato a Biancavilla (Catania) il 20 aprile 1903.
Nominato Vescovo titolare di Gela il 28 aprile 1957. Il 15 maggio 1961 è trasferito alla Diocesi di Trapani.
Il 31 luglio 1978 lasciò il governo della Diocesi. Cittadino onorario di Trapani morì a Biancavilla il 28 luglio 1980.



XI Vescovo 1978 - 1988
S.E. Rev.ma Mons. Emanuele Romano

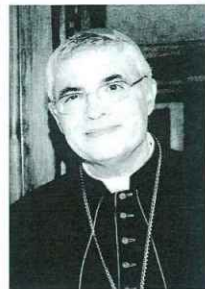
Nato a Gela il 25 gennaio 1912. Eletto Vescovo il 20 giugno 1973.
Ausiliario dell'Arcivescovo di Monreale.
Il 24 gennaio 1978 Vescovo coadiutore di Trapani Mons. Francesco Ricceri. Il 31 luglio 1978 Vescovo di Trapani. L'8 settembre 1988, per raggiunti limiti d'età, presentava la rinuncia alla carica. Cittadino onorario di Trapani. Muore il 9 febbraio 1998.

Sede vacante (1988) - Amministratore Apostolico: Mons. Emanuele Romano, Vescovo Emerito di Trapani



XII Vescovo 1988 - 1997
S.E. Rev.ma Mons. Domenico Amoroso

Nato a Messina il 25 settembre 1927. Appartenente alla Congregazione di San Giovanni Bosco fu ordinato sacerdote il 19 novembre 1944. Il 2 settembre 1981 eletto Vescovo titolare di Utina (Tunisia), ausiliario dell'Arcivescovo di Messina. L'8 settembre 1988 si insedia alla Diocesi di Trapani. L'8 maggio 1993 giunge a Trapani il Papa Giovanni Paolo II. Incontro con i cittadini, autorità. Visita ad Erice il "Centr Ettore Majorana". Altro incontro con il Pontefice la sera del 10 maggio 1993 presso l'aeroporto di Birgi.
Muore a Messina nel 1997.



XIII Vescovo dal 1998
S.E. Rev.ma Mons. Francesco Micciché

Nato a San Giuseppe Jato (Palermo) il 16 giugno 1943, ordinato Sacerdote il 28 giugno 1967. Vescovo titolare di Cusira e Ausiliario per le Chiese di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela.
Eletto Vescovo il 23 dicembre 1988, prende possesso della Diocesi di Trapani il 24 gennaio 1998.
Delegato della Conferenza Episcopale Siciliana per il Tempo libero e Turismo.



I giovani e il calcio, Mr. Pollina li racconta...in rete

di Francesco Pellegrino

Un uomo che ha sempre amato lo sport ed i giovani. Ha dedicato oltre mezzo secolo della sua vita al calcio dilettantistico giovanile.

Così possiamo sintetizzare la figura di Enzo Pollina, trapanese, 78 anni

umani indelebili, Enzo Pollina ha raccolto una vasta documentazione fotografica e giornalistica, creando "la dimora dei ricordi", ovvero un piccolo museo calcistico.

Cinquant'anni intensi, vissuti con straordinaria passione, allenando squadre quali la Libertas Trapani, L'Erice Entello, La Riviera dei Marmi e L'Acestantina. Un percorso di vita, prim'ancora che sportivo, custodito gelosamente fra le mura domestiche e scandito da foto,

l'ennesimo attestato di stima. Una sorta di ringraziamento ufficiale per l'immenso lavoro svolto dal "maestro di vita" a beneficio dei giovani.

Al "grande vecchio", anche una dedica esclusiva: "A Vincenzo Pollina, principe degli amanuensi AIAC".

Anche Renzo Ulivieri, attuale presidente degli allenatori italiani, ha testimoniato la sua ammirazione per la dedizione con la quale Pollina si è speso in tutti questi anni. L'intero materiale prodotto e raccolto da Enzo Pollina, sarà inserito in rete nel sito AIAC "Museo del calcio", divenendo così patrimonio pubblico.

Pollina, insomma, nonostante siano trascorsi otto anni dal suo ritiro, continua a far parlare di sé. Restano, vividi, in definitiva, i tratti dell'educatore, attento anche all'etica ed alla morale; proteso a proteggere i suoi giovani dalle pericolose tentazioni della moderna quotidianità. Come? Inculcando in loro i valori della lealtà, del rispetto e del coraggio.



(Campo Bianco di San Giuliano (1985). Enzo Pollina insieme al tecnico di Erice della P.U.C., Sergio Vatta)

compiuti lo scorso 21 agosto.

Nel corso della sua lunga e articolata esperienza di allenatore, nella quale si sono accavallate gioie e delusioni, ma caratterizzata, soprattutto, da rapporti

ritagli di giornale, targhe, riconoscimenti ed encomi di ogni tipo. L'AIAC, l'associazione italiana allenatori calcio, attraverso i suoi vertici, ha voluto tributare ad Enzo Pollina



Francesco La Commare

È nato a Trapani nel 1942. Vive a Como dal 1971.

Ha Pubblicato:

Gocce d'Amore (1987);
Dai giorni della Vita (1989);
Dentro una favola vera (1992);
Il silenzio del tempo (1994);
Sulle rive del cuore (1996);
Tratto d'Ombra (1998);
Attraverso Me;
Vivendo gli Altri (1999);
Aromi d'Ansia (2000);
Icastica (2001).

Come un verde arroccato a speranze

Era come quell'acqua di mare
il tuo sguardo profondo e silente,
eri grande, più grande del mondo,
quasi un cielo vestito d'azzurro.
La tua mente volava nei cuori
lungo l'asse dell'erba dipinta
come un verde arroccato a speranze.

Cinquant'anni di storia nel calcio,
una vita sposata allo sport,
un via vai di giovani atleti
addestrati a cogliere all'ori,
a gustare vittorie, correndo sui campi
fioriti o frantati, dai limiti incerti.
Dove andrà quel pallone vagante
senza l'urlo di «Pollina Enzo»,
la panchina isolata, silenzio assoluto,
quella grinta che spinge ad essere l'uno.

Dormo sempre sognando quei campi
dove il mister dettava quei tempi,
al risveglio mi sento già stanco;
il maestro schivando quei banchi,
tralasciando equilibri e sostegno,
ha dipinto di alloro i miei sogni.

Trapani, dicembre 2003

Francesco La Commare

N.b.: questa poesia è dedicata al mio ex mister, allenatore Pollina, geom. Enzo.



... Dal piccolo museo calcistico di Enzo Pollina che immortala personaggi, avvenimenti, esperienze di un calcio vissuto in maniera "romantica", distante e distaccata dai compromessi.



Elle

Elle, evadendo dalla routine quotidiana, riempie con la poesia ed altro, alcuni spazi, essendo per tanto una scrittrice e poetessa estemporanea.

LA METERORA

Esser dovrebbe la notte delle stelle,
ma come tutto cambia, anche quelle
splendide strisce in cielo, delle pleiadi amiche
vullero, forse, cambiar sito
o mettersi a giocare a nascondino
o peggio; ci si negano, offese da quel che noi facciamo.
Così mi accorsi, in un certo passare
di certe notti, nelle fantasmagorie, tra un sogno e un'ansia,
che aspettare il passaggio dell'aereo,
e di te che arrivavi e di te che partivi,
sì! era quello, come l'attesa del meteorite
bugiarda, che facendo una promessa
poi trasformata in una distrazione
alla fine conclusa in delusione.
Sei come sei ma Nemesi ti chiamo,
non perché voli andandotene via,
ma quando a terra sei, come una rosa bianca profumata
che si sostiene ad un robusto stelo, tutto di spine pieno.
per ciò Nemesi, sei come la dea
che dall'alto del suo ramo appollaiata,
lisciandosi le piume, guarda e ragiona sui misfatti suoi.

10 agosto 2010

Premio Targa d'Argento 2010



Giulia Gatto

DISPERATO MALEDETTO AMORE

Amore, amore disperato amore
per quell'isola bella
dove il divino mare ti racconta
storie e leggende eterne:
di tesori sommersi,
di vittorie e sconfitte,
dei sonni degli eroi.

Amore, amore maledetto amore
là dove il vento di scirocco brucia
come la canna di un fucile
e solleva le vesti alle puttane
che vanno in processione
dietro il santo patrono
coi mercanti di morte.

Amore, amore maledetto amore
per chi non ha più lacrime
per piangere i suoi morti
e le stragi annunciate,
ma ritrova brandelli di coraggio
rimasti fra le ceneri.

In memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, nel diciottesimo anniversario della barbara uccisione con la loro scorta.



Michela Fodale Burgarella

È nata a Mazara del Vallo il 22 giugno 1942, da antica e nobile famiglia trapanese. Ha partecipato a numerosi concorsi con risultati affermativi nell'ambito regionale, nazionale ed internazionale.

ACQUA SORGENTE DI VITA

Acqua, acqua meravigliosa
che l'onda increspa e il cielo colora.
Acqua che rotoli scrosciando dai torrenti,
che illumini il verde della savana
e calmi il vento e la tempesta.
Acqua che culli il bimbo
nel grembo della madre,
che disseti i pellegrini
nelle oasi del deserto,
che plachi la calura estiva
e imperli i fiori di rugiada.
Acqua divina, che dai la vita
al nostro pianeta.
Acqua che ci disseta,
che ci lava
che ci purifica
che ci battezza
che ci libera dal male
e dal peccato.
Acqua dono prezioso del Creatore,
benedizione del cielo.

Trapani,
22 giugno 2009



Girolama Adragna

*Nata a Trapani.
Ha dedicato amore materno al primogenito gravemente
malato da cui trae gran parte dei suoi spunti poetici.*

SE POTESSE

Se potessi vedere la tua anima
saprei se ti sei dimenticato di me.
Se potessi guardare i tuoi occhi
saprei se tu mi ami ancora.

Se potessi ascoltare il tuo cuore
sentirei le dolci parole ti amo, ti amo.
Ma... non posso ascoltarlo e soffro,
perché la tua anima vaga lontano.

E vaga da sola, mentre io soffro, soffro
e non so dire nulla.
So solo che non posso vivere
senza il tuo amore.

T'ho dato tutto di me;
Ma... forse tu non m'ami più!
Ed io soffro, soffro mentre la tua anima
vola sempre più lontano.

10 aprile 2010

Girolama Adragna

Renato Cesarò



Poeta e scrittore, appassionato di letteratura, animato da una profonda Fede, risiede a Torino.

ALL'UOMO VENUTO DA MOLTO LONTANO

Di Te è stato detto e scritto tanto,
un concerto di voci infinite,
fatto di pensieri, ricordi e parole.
Baciavi il sacro suolo, scendendo
dall'aereo, andando fra le genti,
Pastore Pellegrino, Immagine di Cristo.

Ti sei lasciato dietro, nel lungo Tuo
cammino, una scia di anni
carichi di coraggio e di passione.
E ora, non si addice il silenzio,
che tronca la voce del cantore,
che ha elevato col cuore
il suo grido di sdegno e di dolore
dall'uno e dall'altro mare,
e tra le vette di quei monti
su cui volgevi il dolce Tuo sguardo
di Padre Santo, verso i Tuo Figli.

Le lacrime del cielo piovvero
sulla Tua ultima giornata terrena
e un raggio di luce Ti accompagnò
nella Tua ascesa alla Casa del Padre.
Ora Tu sei nella Celeste Patria,
intento a guardare laddove
si eterna il canto dell'amore,
astro splendente di fulgida luce.

Brano tratto da: "Il cammino della speranza", raccolta antologica a cura di Marco Delpino, Ed. A.N.P.A.L. 2005. Eleviamo il nostro pensiero a tale servo di Dio, testimone di Cristo, asceso in gloria della patria celeste il 16-04-2005.

Enzo Bonventre



PAULULATIM

Paululatim
in latino poco a poco
dicono che la poesia
quintessenza di tutte le arti
sia anche una scoperta
della lentezza
certo è
che l'Iliade montiana
nacque in tempi brevi
mentre quella foscoliana
non giunse a termine
la libertà è un valore
imprescindibile della poesia
e non bisogna mai arrivare
a odiarla
prosit
in poesia la libertà esiste
se un poeta di genio come Alda Merini
ha potuto scrivere
che Cristo è romantico
allora bisogna andare oltre
il significato letterale
delle parole
come voleva
il filosofo Origene
che cercava simiglianze
nel Cantico dei Cantici
«haud paulo melior»
Non poco migliore in latino.

Enzo Bonventre

ATTUALITÀ

LUDI DI ENEA

A Pizzolungo, sui luoghi che Virgilio descrive nell'Eneide, per il XXI Premio "Venere d'Argento", per «Venere dei Naviganti», sono stati riproposti i *Ludi di Enea*, giochi commemorativi in onore del padre Anchise. Si sono svolte gare di tiro con l'arco a cura del CONI. In serata *Virgilio racconta ... l'Eneide in 5 minuti* a cura del docente Renzo Vento con intrattenimento musicale con l'arpista Adriana Nicolosi. La Nicolosi, diplomata al Conservatorio di Trapani sotto la guida dell'insegnante Paloma Tironi, con il massimo dei voti, sta per concludere il biennio abilitante per la formazione dei docenti sempre al Conservatorio. La manifestazione è proseguita con la proiezione de il sogno di Erice, cortometraggio di

Francesco Siro Brigiano. A seguire *Dedicato a Venere, Didone e Lavinia* (danza col fuoco) artisti di strada *Ombra e Luce*, e *Il parco virgiliano e La gara navale*, cortometraggio di Maurizio Vento. Alle 22 suoni per la Gens Iulia, concerto con gli Extralarge.



L'arpista Adriana Nicolosi

ORCHESTRA ANACRUSI: continua il successo

«Rosa Canta e Cunta» è il titolo dello spettacolo musicale e teatrale ispirato alle canzoni più importanti e alla vita della cantante siciliana Rosa Balistreri che si è tenuto nel piazzale della chiesa di Sant'Agostino nell'ambito delle manifestazioni estive indette dal Comune. Si è esibita l'Orchestra Anacrusi, che fa capo all'Associazione Setticlavio. Ha cantato Piera Bertolino accompagnata dai musicisti Maurizio Lipari (tastiera elettrica), Vito Morello (violino), Roberto Gervasi (percussioni), Carlo Sammartano (chitarra), Tommaso Angileri (contrabbasso), Katia Genna (flauto).

La musica folk, in genere, risulta "povera" di strumenti ed arrangiamenti. La particolarità del progetto risiede proprio nella ricerca stilistica e dei suoni senza, però, snaturare i brani. *Complimenti.*



In primo piano Piera Bertolino, vocalist degli Anacrusi.

Vincenzo Augugliaro racconta: scelte politiche, esperienza amministrativa



Nato a Trapani il 5 maggio 1946.

Laurea in Scienze Nautiche. Preside dell'Istituto Tecnico Nautico "Gioeni Trabia" di Palermo.

Eletto Consigliere Comunale (DC) l'8 giugno 1980 con 1.103 preferenze.

Assessore all'Annona-Mercati-Commercio nella giunta di Carlo Barbera dal luglio 1980 al settembre 1981. Rieleto Cons. Com. nel 1985-1990 con 1.508 preferenze.

Assessore alla Pubblica Istruzione-Annona-Mercati-Spedalità nella giunta Garuccio dal maggio 1982 al dicembre 1983.

Sindaco di Trapani dal novembre 1986 al giugno 1990.

Rieleto Cons. nel 1990-1994 con 1.804 preferenze.

Sindaco di Trapani dal giugno 1990 all'ottobre 1991.



Da sinistra: il Dr. Mugno, il Prof. Renzo Venza, il Sindaco Enzo Augugliaro.

Nel 1980 venne deciso di rinnovare l'intero gruppo della Democrazia Cristiana al Consiglio Comunale di Trapani. Già, da alcuni anni, oltre che al mio impegno professionale di docente all'Istituto Nautico di Trapani, ero impegnato in attività di partecipazione sociale nel mondo della scuola: facevo parte del Distretto scolastico e svolgevo attività sindacale nel SISM-CISL quale membro del direttivo provinciale.

L'allora Segretario Provinciale della CISL Francesco Canino mi offrì di partecipare a questa lista rinnovata per il Consiglio Comunale capeggiata dall'On. Vincenzo Occhipinti. Accettai volentieri e mi ritrovai eletto in Consiglio. Fui subito chiamato a svolgere, in un gruppo consiliare rinnovato, ruoli impegnativi per la vita amministrativa di Trapani: Capogruppo consiliare, Assessore e, poi, dal 1986 al 1991, Sindaco della città. Maturai anche esperienze di partito: membro del direttivo e vicesegretario provinciale della Democrazia Cristiana. Tutto quanto mi è stato proposto l'ho fatto anche per mia scelta, con piacere e con una forte carica di impegno civile. Ne serbo un ottimo ricordo.

Continuai a svolgere, in parte e per quanto possibile, il mio lavoro di docente e, dopo avere superato un concorso nazionale, di Preside dell'Istituto Nautico di Palermo. Ho fatto di tutto, anche, per ritagliare spazi per la mia famiglia dedicando momenti "di qualità" a mia moglie e ai miei due bambini (Enrico otto anni e Silvia sei, quando - iniziò la mia prima sindacatura). Non potendo assicurare la quantità dico che fu un rapporto di qualità, bello improntato all'ascolto e confidenziale su tutto. Rimasto forte nel tempo.



Da sinistra in prima fila: Giuseppe Conticello, Antonino Marascia, On. Enzo Occhipinti. In seconda fila: Marco Romano, il Sindaco Enzo Augugliaro, Salvatore Bono, Gaspare Federà. In terza fila: Salvatore Guaiana.

Riequilibrio finanziario del Comune

In seno alla D.C. ho fatto parte della componente politica in cui militava l'On. Canino: Forze Nuove con Donat Cattin e, poi, con Guido Bodrato. In Sicilia con Rosario Nicoletti e i vertici

emergenti della Cisl (D'Antoni, Cocilovo, Riggio, Bonanni e altri). Personalmente, ho sempre tenuto cordiali rapporti con Sergio Mattarella e Leoluca Orlando al quale ultimo, ancora oggi, mi lega un rapporto di amicizia personale.

Quando con l'avvento della cosiddetta seconda repubblica, ho smesso di partecipare alla vita politica attiva, decisi anche di interrompere il rapporto politico col gruppo dell'On. Canino che aveva scelto di schierarsi con il centrodestra. Per me che avevo militato nel sindacato e nella sinistra sociale della democrazia cristiana era una scelta non condivisibile.

Ho mantenuto, però, i rapporti personali con i colleghi della mia vecchia militanza politica. Al di là delle mediazioni e dei compromessi possibili voluti dalla politica, ho operato avendo sempre presente gli interessi di Trapani. Sono nato in questa città e per me è stato motivo di vanto e di orgoglio poterne essere, per cinque anni, Sindaco. In questo ruolo il mio principale impegno è stato, per via di nuove leggi imperative, quello di ricreare un equilibrio finanziario dell'Ente.

Trovai circa venti miliardi di disavanzo di amministrazione e oltre dieci miliardi di debiti fuori bilancio. Erano finite le logiche dell'indebitamento indiscriminato ed io non volevo essere ricordato come il sindaco che aveva dichiarato il dissesto finanziario, per quanto previsto dalla nuova normativa sulla gestione finanziaria degli Enti Locali. Incaricai degli esperti - Arcidiacono, La Barbera, Strazera - di fare una puntuale ricognizione dei debiti e del disavanzo e di individuare, pur forzando la normativa esistente, delle soluzioni: un mutuo di 20 miliardi col Banco di Sicilia da restituire in 5 anni con la conseguente scelta di abbattere tutta la spesa non -, obbligatoria eliminando, così, l'immanente condizione di "fallimento". Riuscii, in un quinquennio, - a risanare le casse comunali spiegando alla gente, attraverso numerose interviste e apparizioni televisive, il perché di una serie di sacrifici richiesti. Ho avuto, devo riconoscere, sostanziale sostegno e comprensione da parte di tutte le forze politiche presenti in Consiglio.

Cassa del Mezzogiorno

In quel periodo cercai di non perdere di vista altre pressanti priorità. Mi dedicai con le mie Giunte (ne ho presiedute tre diverse durante le mie sindacature) ai problemi più urgenti per la città. Utilizzando risorse della Cassa del mezzogiorno portai a compimento il rifacimento integrale della condotta idrica di Bresciana e di parte della rete idrica cittadina, chiesi anche, con determinazione, che la Regione costruisse a Trapani uno dei tre dissalatori allora previsti.

Assegnai i lavori, a seguito di appalto concorso da me presieduto, per la realizzazione del depuratore e altri lavori per il completamento della rete fognaria delle acque bianche e nere. Portai a compimento e inaugurai l'impianto di riciclaggio di Contrada Belvedere che rappresentò un'importante svolta per la nostra comunità.

I rifiuti venivano smaltiti nella discarica di contrada Vosca dove, spesso, venivano eliminati con incendi che rilasciavano nell'aria fumi fortemente inquinanti.

Altro importante ricordo mi lega ad una vicenda che mi vide spesso solo contro tutti: portare a compimento la realizzazione del Palazzetto dello Sport (il Palaifio). Col supporto tecnico di un validissimo esperto da me nominato, il prof. ing. Rizzo dell'università di Palermo, superammo le difficoltà determinate da una progettazione fortemente inadeguata e da indagini della magistratura che avevano reso particolarmente difficoltoso il compimento del primo vero palazzetto dello sport nella nostra Regione. Anche qui riuscimmo a farcela prima che finisse il mio ultimo mandato. E' giusto ricordare anche le iniziative intraprese per affermare una cultura del rispetto delle leggi contro le interferenze mafiose e criminali. Fra gli atti concreti la mia proposta, fatta propria dal Consiglio Comunale, di intitolare piazze e strade cittadine, con formali cerimonie, al Gen. Dalla Chiesa, al magistrato Ciccio Montalto e a Piersanti Mattarella, nonché la collocazione di un busto in memoria di Pio La Torre alla Villa Margherita.

Piano Regolatore e problemi S.A.U.

Vi furono poi tre questioni nelle quali profusi grande impegno mentre lavoravamo, con l'ing. Mastroianni, al nuovo piano regolatore della città: il piano particolareggiato di recupero del centro storico, il piano regolatore del porto e la rettificazione dei confini con i comuni vicini, Paceco ed Erice in particolare.

Su tale ultima annosa questione non risparmierei alcuna energia. Affrontai con forza il problema della mancata corresponsione dei contributi da parte del Comune di Erice per i servizi cimiteriali e di trasporto SAU, per i quali la Vetta non versava quasi nulla nelle casse del capoluogo. Posi in essere con le Giunte da me presiedute una serie di atti volti a tutelare il Comune di Trapani e denunciare pubblicamente l'incongruenza delle situazioni territoriali esistenti.

Il 26/9/1988 con nota n. 52994 indirizzata al Sindaco di Erice e per conoscenza al Prefetto di Trapani e all'Assessore Regionale agli Enti Locali, notificavo il divieto di seppellimento nel cimitero di Trapani di cittadini defunti del comune di Erice. In pari data con nota n. 52995 scrivevo allo stesso Sindaco di Erice e p. C. al Prefetto, all'Assessore E.E.L.L. e alla S.A.U.: "...In considerazione che nonostante i nostri reiterati tentativi non si è ricevuta la disponibilità di codesto comune per l'adeguamento del contributo alla municipalizzata S.A.U. comunico che a partire dal 15 novembre p.v. verrà interrotto il servizio di trasporto urbano in tutto il territorio ericino...".

L'intervento di un Commissario ad acta della Regione, su richiesta del Prefetto, che impose al comune di Erice di innalzare il contributo annuale per le perdite di gestione della S.A.U. da 60 milioni a 400 milioni evitò che si desse seguito al drastico provvedimento.

Rettifica dei confini Trapani-Erice-Paceco

In data 3 febbraio 1989 il Consiglio comunale di Trapani, all'unanimità dei presenti, approvava, dopo ampio dibattito, un Ordine del Giorno che, fra l'altro, affermava: "...Preso atto che neanche l'autorevole intervento dell'Assessorato regionale agli Enti Locali, tendente a trovare una soluzione concordata della rettifica dei confini, ha avuto esito positivo per la censuata indisponibilità formalmente espressa dai consigli comunali di Erice e Paceco si impegna il Governo e l'Assemblea Regionale Siciliana ad approvare urgentemente una legge che consenta di superare interessi particolari e strumentali che si frappongono al pieno recupero dell'identità socio-urbanistica di Trapani oggi largamente mortificata...". Conservo ancora copia della minuta di quell'ord. del g., da me manoscritto e controfirmato da tutti i Capigrupo consiliari e dal Segretario Generale del Comune. Il 10 febbraio 1989 veniva presentato dai deputati del P.C.I. La



Il Sindaco Enzo Augugliaro, consegna una pergamena a Mons. Romano. A sinistra: S.E. Mons. Cassisa Arcivescovo di Monreale e Padre Vincenzo Cirrone.

Porta, Vizzini, Colombo, Colajanni e D'Urso il disegno di legge: "Norme per la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo del comune di Erice e nuova delimitazione dei confini tra il comune di Erice e quello di Trapani". Il 14 luglio 1989 veniva presentato all'Assemblea Regionale Siciliana, dal Presidente della Regione, il disegno di legge di iniziativa governativa: "Nuova delimitazione territoriale tra i Comuni di Erice e Trapani", accompagnato da una relazione del Governo Regionale in cui si leggeva tra l'altro: "...I territori dei comuni di Trapani ed Erice si intersecano formando un irrazionale groviglio di confini; ... La situazione si è aggravata negli ultimi decenni a causa dello sconfinamento dell'abitato di Trapani entro il perimetro comunale di Erice ... Non essendosi raggiunta l'intesa da parte dei comuni interessati ... il Governo regionale perviene sulla base di una proposta, visualizzata nell'allegata planimetria ... che prevede l'assegnazione al comune di Trapani di quella parte di territorio ericino, del tutto avulsa con il centro di Erice...". Partecipai personalmente e con notevole entusiasmo ad alcuni incontri preparatori di tali provvedimenti, predisposti da lodevoli funzionari regionali del tempo.

1990 Rivolgimento politico in campo nazionale

Purtroppo, con gli inizi degli anni novanta, iniziava una stagione di epocali rivolgimenti politici che interessarono i partiti, con un lento ma inesorabile sconvolgimento che metteva fuori buona parte della classe dirigente e i governi della cosiddetta "prima repubblica". Un sogno avviato a concretizzarsi, per il fattivo concorso di volontà politiche manifestate da tutti i partiti nelle massime espressioni di rappresentanza, riprese, lentamente, un percorso inverso di declino, di abbandono e di oblio. Oggi mi rimane tanta amarezza per avere visto travolta da eventi fortuiti ed esterni un'idea pronta a realizzarsi. Un'idea che, se dovessero maturare realmente le volontà politiche per attuarla, non può che riprendere il suo percorso dal punto in cui fu interrotta quando era in procinto di essere realizzata.

Impegno solidale fra politica e scuola

Partecipando alla vita politica ho cercato di dare il meglio di me fin quando mi è stato possibile operare senza avvertire quei condizionamenti che mi indussero, per libera scelta, a lasciare l'impegno politico attivo per dedicarmi, con altrettanta soddisfazione, al mio impegno professionale di preside di una scuola gloriosa: l'Istituto Tecnico Nautico "Gioeni-Trabia" di Palermo che dirigo da oltre un ventennio. Un impegno che, essendo io un laureato in scienze nautiche, mi ha indotto nella scelta di permanere in quell'importante Istituto rinunciando a richieste di passaggio a Trapani, in altri di diversa tipologia. Ho però organizzato e diviso il mio tempo tra impegni di lavoro a Palermo e quelli della tranquillità familiare nella mia città, dove ho sempre continuato ad abitare.

INCONTRO CON SAVERIO CATANIA: RICORDI, COMMENTI, IL LAVORO PER LA CITTÀ



Nato il 24 gennaio 1935.

Laureato in giurisprudenza nell'anno accademico 1956-57 con tesi su: Diritto del Lavoro.

Dirigente presso l'I.N.A.M. di Trapani. Nel quadriennio 1960-1964 viene eletto nella lista DC per la prima volta al consiglio comunale di Trapani con 1.134 voti. Negli anni 1964-1970 con 1.588 voti è rieletto e nel 1965 è Assessore all'Anagrafe ed Elettorato (sindacatura Francesco Calamia), esperienza ripetuta nel 1965-1967 (sindacatura Antonio Calcara). Nel 1968-1970 è sindaco di Trapani. Nel 1975-1980 è eletto con 9.146 voti presso la Provincia Regionale di Trapani. Nella successiva legislatura 1980-1985 viene rieletto con 7.860 voti così come nel 1985-1990 con 7.482 preferenze.

Negli anni 1985-1988 è Assessore al Personale (presidenza Aldo Ruggeri). Nel 1988-1990 è Assessore al Personale ed alla Pubblica Istruzione (Presidenza Mario Barbara). Nel 1990-1994 è rieletto con 7.538 voti.

Come nacque la decisione di dedicarsi alla politica?

Alla carica di consigliere comunale sono approdato giovanissimo dopo una lunga esperienza politica acquisita all'interno della Democrazia Cristiana, dove avevo ricoperto la dirigenza del movimento giovanile della Sezione Centro di Trapani, prima, e, successivamente quella, di Delegato Provinciale, Vice Delegato Regionale, Consigliere e membro dell'Esecutivo Nazionale.

Per la circostanza sento il dovere di affermare che, al momento della mia elezione, ero già laureato in giurisprudenza, con tirocinio di procuratore legale per circa due anni; ero vincitore del concorso pubblico nazionale dell'INAM, assegnato, quale dirigente, alla sede di Trapani.

Avevo già svolto attività di giornalista, risultando iscritto all'albo nazionale ed avevo creato, all'interno della D.C. provinciale un ciclostilato, poi trasformato in numero unico tipografato, con tiratura mensile, testato "Presenza Giovanile". Avevo fatto esperienza all'interno delle ACLI, nonché della CISL di cui ero il Delegato di zona di Alcamo, responsabilità che mi era stata assegnata al mio rientro da Firenze dove avevo partecipato ad un corso sindacale della durata di 6 mesi.

Come avvenne la scelta politica verso la DC?

La scelta della Democrazia Cristiana, come partito di appartenenza, affonda le sue radici nel nucleo dell'Azione Cattolica giovanile della parrocchia di San Pietro, in Trapani, che avevo frequentato sin da bambino, data la tradizionale radicata fede cristiana della mia famiglia frequentare assidue delle funzioni religiose che ivi si svolgevano ed alle quali io e mio fratello Giacomo partecipavamo con tanto fervore cristiano. Con i giovani del rione avevamo costituito una sezione parrocchiale dei Comitati Civici (l'unica in tutta la città), con la quale partecipavamo a tutte le competizioni elettorali, in modo preponderante la prima, quella del 1948, nel corso della quale doveva decidersi il futuro dell'Italia, se qualificarsi democratica e cristiana, oppure comunista, antireligiosa. Le battaglie politiche sostenute in questi periodo erano caratterizzate non soltanto da una presenza attiva come attività di propaganda, ma anche e, soprattutto, come ufficiale presa di posizione e cognizione dei fatti politici, svizzerati in comizi ufficiali rionali (piazza Catito e piazza San Pietro), nonché con articoli firmati sugli scontri ideologici che appassionavano i lettori di quel periodo.



Aula Magna dell'Università di Palermo.
Il Prof. Sinagra, relatore della tesi di laurea, stringe la mano al neo Dr. Saverio Catania.



Foto di gruppo per la famiglia. A sinistra il fratello Giacomo.

Incontro con la realtà della vita dei cittadini

La vicinanza, il continuo contatto con le famiglie dei giovani del rione, tutti amici di giochi e di battaglie elettorali, nonché con le categorie produttive (artigiani, commercianti, operai, etc ...) insediatisi nel rione dopo lo sconvolgimento dei bombardamenti che avevano semidistrutto atavici comparti edificativi, mi aveva reso molto familiare a tutti che non mancavano di manifestarmi i loro favorevoli sentimenti di affetto. Debbo a questo intimo rapporto di apertura intellettuale e di amore per il prossimo se, all'atto della mia proposizione a candidarmi per essere eletto quale consigliere comunale, l'elettorato del rione di San Pietro ha risposto, con indicazione del voto in mio favore in termini quasi plebiscitari, tant'è che sono risultato eletto soltanto con i voti preferenziali conseguiti nei seggi ubicati nelle Scuole Elementari di San Pietro, di Piazza San Francesco di Paola, dell'Istituto Tecnico e del Liceo Scientifico (n. 1 145) risultando il quinto degli eletti, in ordine preferenziale, sui 17 consiglieri della lista comunale D.C. Questo rapporto di vicinanza con le famiglie e gli elettori si è, nel prosieguo, intensificato, facendo riversare in favore della D.C., espressioni di voto di elettori tradizionalmente appartenenti ad altri schieramenti politici.

Vita di Partito.

Componenti nel Partito, indirizzi sociali

La mia giovane età e lo spirito sportivo ed aperto che mi ha sempre animato costituivano motivo di catalizzazione di consensi elettorali, che, in ogni manifestazione elettorale, risultavano incrementati, tant'è che dalla sola mia presenza in Consiglio Comunale, quale rappresentante del rione di San Pietro, siamo passati a 2 consiglieri nel 1964 (con l'elezione, in abbinata, del rag. Salvatore Caito) e, nel 1970, a 3 consiglieri comunali (veniva eletto il Prof. Giuseppe Arancio), nonché un consigliere provinciale, nella persona di Giacomo Catania, che diventerà assessore all'Igiene e Sanità e, poi, Presidente della Camera di Commercio della Provincia di Trapani. L'obiettività e la sincerità patenti nei miei interventi, scervi da ogni bigottismo politico, mi facevano apprezzare all'interno del gruppo consiliare d.c., nonché nei confronti degli altri colleghi del Consiglio, appartenenti a formazioni politiche diverse. Questo comportamento mi ha consentito, nel 1968, di essere designato alla carica di Sindaco della città di Trapani, succedendo al Prof. Antonino Calcara, che aveva manifestato l'intenzione di non volere più continuare nello spassante compito di primo cittadino.

I problemi di ieri nella realtà di oggi

Tre sono i problemi importantissimi risolti nel corso della mia sindacatura:

1) ACQUA: progettazione, finanziamento, indizione di gara, realizzazione dell'opera con la posa a terra della condotta idrica, collegamento da Bresciana (Campobello di Mazara) con il nuovo serbatoio di San Giovanniello ed arrivo a Trapani del preziosissimo liquido atavicamente sognato: 220 litri d'acqua al minuto secondo a fronte dei 36 litri fino ad allora immessi nel serbatoio comunale. Acqua erogata ai cittadini trapanesi a giorni alterni dalla mattina presto fino alle ore 14. Importante l'intervento per la concessione della gestione dell'acquedotto al Comune di Trapani da parte della Cassa per il Mezzogiorno.



Da sinistra: l'ing. Leonardo Impellizzeri (DC), il Comandante dei Vigili Urbani Melendez, il Sig. Bosco, dipendente comunale, il Sindaco Saverio Catania e gli Assessori Michele Megale e Dino Grimaudo, brindano per un nuovo acquedotto in città.

2) RETTIFICA DEI CONFINI TERRITORIALI CON IL COMUNE DI PACECO: si nasceva ad Erice, si viveva a Trapani e si moriva a Paceco. Il mio intervento personale con il nuovo Sindaco di Paceco, Avv. Leonardo Novara, socialista, mi ha consentito di iniziare e definire la rettifica dei confini tra i due comuni. Un ruolo importante ha svolto, per l'occasione, l'assessore pacecotto Pietro Paesano. Le relative delibere di approvazione vengono deliberate ed adottate, all'unanimità, nello stesso giorno (di domenica) ed alla stessa ora, dai rispettivi consigli comunali. Il rione Cappuccinelli e le aree limitrofe, compresa l'area in cui sorge il Cimitero comunale (che verrà molto ampliato), vengono trasferiti alla competenza territoriale del Comune di Trapani. Finalmente si può morire a Trapani!

3) SCORRIMENTO VELOCE ALCAMO-TRAPANI: l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, finanziata con i fondi dei terremotati della Valle del Belice, avrebbe rappresentato una diga per tutto l'interland trapanese, con gravissimo continuo disagio per le attività produttive mancando un veloce raccordo autostradale. La mia personale amicizia con il ministro Lorenzo Natali, che allora reggeva i Lavori Pubblici ed il battagliero intervento di tutti i rappresentanti (Sindaci ed Assessori) dei comuni tagliati fuori dalla fruizione autostradale, mi hanno consentito di ottenere uno stanziamento particolare della somma di 23 miliardi e 600 milioni per la realizzazione di una scorrimento veloce di collegamento con l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, con svincolo nei pressi della zona di Alcamo, l'opera verrà realizzata e resa fruibile facilitando l'interscambio di merci e di transito automobilistico reso molto più veloce. In quanto ai ricordi: all'atto della mia elezione a Sindaco di Trapani, i dipendenti comunali non avevano ricevuto stipendi da ben 5 mesi. Nei primi giorni di insediamento un personale intervento col ministro del Tesoro Emilio Colombo - sempre assistito da S.E. Bernardo Mattarella che mi ha sempre (da me sollecitato) accompagnato e sorretto nelle richieste che avanzavo ai vari ministeri competenti - mi ha consentito di sbloccare mutui ad integrazione di bilanci di cui il Comune era creditore nei confronti dello Stato, potendo in tal modo pagare stipendi maturati e correnti, ditte creditrici, Enel (dilatato) il debito di 2 miliardi consolidato), nonché finanziare indispensabili opere pubbliche, illuminare il lungomare Regina Elena, realizzare l'importantissimo asse viario della via Fardella (lato nord e sud) mediante apposito finanziamento con i fondi della protezione civile pro-terremotati, via delle

Sirene (belvedere, ditta Spinelli); Piazza Vittorio (tutta ribituminata). E poi: municipalizzazione dei servizi autofilviari urbani della Regione con la creazione della SAU (80 milioni di cambiali firmate per acquisto di nuovi



Da sinistra: il Dr. Venuti, Segretario Generale del Comune, Francesco Calamia, il viceprefetto Dr. Diego D'Amico, Michele Megale, il Prefetto Dr. Licio Giuliani, il Sindaco Saverio Catania, Cesare Colbertaldo, Salvatore D'Angelo, Natale Tartamella, Vito Renda.

automezzi garantiti dalla Regione);-assicurata continuità alle manifestazioni del Luglio Musicale Trapanese - di cui era stata deliberata la chiusura - firmando una cambiale per Lire 7.500.000 con firme personali dei rappresentanti degli Enti condotanti con garanzia personale; chiusura Scuola Professionale Femminile (25 insegnanti, e 5 alunne) e Scuola Arti e Mestieri (5 insegnanti, nessun alunno) ed assorbimento dei dipendenti nei ruoli comunali; delibere di mansioni superiori per i dipendenti comunali e apprestamento di nuova pianta organica, resa esecutiva dalla CPC; ordinanza cimiteriale per la tumulazione delle salme nelle cappelle o sarcofagi di proprietà (ancora valida fino a qualche anno addietro); pianta organica nuova per i dipendenti della Biblioteca Fardelliana; mostre di pittura, convegni, interventi per i settori produttivi colpiti dalle alluvioni; impianto di sollevamento idrico a piazza Martiri d'Ungheria, per evitare gli allagamenti delle zone circostanti etc. etc. etc.. Sono stato Sindaco per parecchio tempo rispetto ai tanti miei predecessori, ma debbo doverosamente sottolineare che tutto quello che mi è stato possibile realizzare nel corso del mio mandato lo debbo, soprattutto, alla appassionata condivisione di tutti i consiglieri comunali, di tutti i partiti presenti, nonché agli assessori - solerti, intelligenti e dinamici - che mi hanno fattivamente collaborato.

La Politica, la Famiglia, il Lavoro

Le cariche assorbenti ricoperte non mi esimevano, tuttavia, di restare legato alla famiglia, alla mia amata moglie Dorella (che mi ha dato sempre forza ed amore specie nei momenti più pericolosi e, talvolta negativi, che hanno sconvolto lo svolgimento del paradigma della mia vita), come pure ai miei tre figli, tutti laureati ed affermati, di cui sono fiero, specie il più piccolo, Massimo che ha ricevuto la sublime vocazione sacerdotale ed, in atto, svolge il compito di arciprete del Santuario di San' Vito Lo Capo, Castelluzzo e Macari.

Altri problemi tecnici

Altri problemi avrei voluto aggredire, ma, pur imprimendo dinamismo, ho sbattuto contro muri di pietra: rettificazione dei confini con Erice; addurre maggiore quantità di acqua potabile nei serbatoi comunali, sfruttando gli ulteriori pozzi di Bresciana (soltanto 4 sfruttati degli 8 trivellati), con uno sguardo all'immenso serbatoio idrico della diga del Trinità, in territorio castelvetranese (circa 11 milioni di metri cubi l'anno) che si lascia, disperdere scaricando l'acqua piovana accumulata nel torrente Mazaro. E dire che, in quel periodo, i fondi disponibili comunali erano molto, ma molto ristretti!

Incontri istituzionali

Quando -mi presentavo a Roma, nei vari ministeri o Direzioni Generali, venivo accompagnato, quasi sempre, da S.E. Bernardo Mattarella, che "gradiva" accompagnare il Sindaco del capoluogo della Provincia in cui era nato. L'incontro con il ministro degli Interni, Prof. Franco Restivo, instaurò un profondo rapporto di amicizia personale e, tramite i suoi interventi, riuscì ad ottenere finanziamenti dalla Prefettura di Trapani prelevati dal Fondo dei terremotati. Monsignor Antonio Campanile, mentre pranzavo alla trattoria, da Goffredo alle Tavernelle, a Roma, mi presentò il cardinale Carol Woytila, che, dopo 15 giorni veniva eletto papa. Col vescovo di Trapani, Francesco Ricceri, è stata organizzata, nel 1970, la chiusura dell'anno Eucaristico, culminata in una cerimonia solenne celebrata nei locali del Comune, alla presenza del cardinale Carpino. Pur conoscendo personalmente moltissimi rappresentanti dell'Assemblea Regionale Siciliana, non vennero instaurati rapporti di interesse amministrativo, non esistendo leggi apposite per eventuali concessioni di finanziamenti a vario titolo.

Giorno dopo giorno sentirsi al servizio della collettività

Vado veloce: ogni giorno, ogni minuto buono per compiere atti o proporre interventi in direzione della popolazione amministrata.

Spinti, poi, da spirito leale e permeati da assoluta onestà, le capacità personali emergono specie se sorretti da un profondo senso religioso e cristiano.

Con la grazia di Dio, ritengo di avere assolto con zelo, scrupolo e coscienza a tutti gli incarichi amministrativi ricoperti - nel tempo, anche dopo la mia elezione a Sindaco, nella qualità di assessore provinciale per un lungo periodo - realizzando quanto mi è stato possibile e sperando che altri, dopo di me, imprimevano lo spirito di sacrificio che deve animare chiunque amministri la cosa pubblica.

Saverio Catania

È stato un incontro assolutamente positivo. Nessun commento. Soltanto un "grazie" al nostro interlocutore.